DA DOVE NASCE UN NUOVO IMPEGNO

Questo è il punto: sapere da dove nasce un nuovo impegno. Altrimenti la retorica è ancora di casa, i discorsi si sprecano, anche se fatti con buona volontà, i rimedi non vengono e i conti non quadrano. Torna in mente la pagina evangelica della casa costruita sulla roccia, con tutto quanto sappiamo esserne conseguito. Sulla sabbia invece non si può costruire... e il vangelo ha una saggezza che non è solo per i credenti, è saggezza umana, antica e sempre nuova.

Per esempio: il vangelo è contro ogni tipo di mistificazione. Ammonisce di dire sì, quando è sì, no quando è no. Collega strettamente la libertà con la verità, per cui è inutile girare attorno agli argomenti, presuntuoso vanificare le parole, piegandole a calcoli di parte, strumentalizzandole a secondi fini, caricandole di significati che non hanno, diventa sterile se non addirittura omicida manipolare la storia. Su ciò che non è vero, anche a costo che sia freddo come la nuda roccia, non si può costruire niente. Quante mistificazioni invece in questi anni: nelle piazze, nei documenti politici, nei manifesti, nei libri di storia, nei manuali per le prime classi. Il nuovo impegno può nascere solo dalla capacità di essere veri, con se stessi e con gli altri, di fronte ai fatti, anche se non fanno comodo o non sono funzionali ai propri fini. In un articolo a pag. 13 sulle responsabilità storiche del PCI, Giovanni Ricci conclude così: "... il PCI... è perfetto, insomma, e infallibile come sempre, come ai tempi di Stalin". Un PCI così non serve la verità, quindi non serve la libertà: non è roccia su cui costruire un nuovo impegno, anche se in questi giorni, come mai in passato, o peggio, al contrario di quanto faceva in passato, viene a difendere duramente le istituzioni democratiche.

E poi bisognerà scavare dentro le coscienze per ripartire da lì: sarebbe tragica illusione pensare di dar vita a qualcosa di nuovo sotto il sole se non si pensasse di operare in profondità, là dove è la radice del bene e del male, là dove si originano tutte le scelte che hanno ripercussione su ogni piano. Solo coscienze libere e forti, mature e provate, temprate nel silenzio che medita e comprende, purificato, perché no?, anche da un lungo lavoro di personale asceti, sapranno essere la vera resistenza di fronte al compito di ricostruzione morale e di risanamento civile che non può tardare. La resistenza nasce dentro, dai valori morali che ognuno ha il coraggio di fare propri per modellare su di essi tutta la propria vita. L'impegno, per essere nuovo, deve essere incrollabile dentro la coscienza, ultimo baluardo in una società che ha bisogno di rinnovarsi e liberarsi, prima fonte di una realtà nuova che deve innervare tutto il tessuto della civile convivenza.